



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana

ORIGINALE

**URBANISTICA - GENIO CIVILE - TUTELA AMBIENTALE -
POLITICHE COMUNITARIE - PARI OPPORTUNITA' - EDILIZIA
SCOLASTICA E PATRIMONIO
SERVIZIO URBANISTICA**

Registro Generale N. 742 del 26/03/2015

Registro di Servizio N. 17 del 26/03/2015

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

OGGETTO :

**Comune di Cupra Marittima. Procedura di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per la realizzazione di un deposito interrato di materiali da ferramenta mediante la procedura dell'art.8 del DPR n.160/2010
17VAS020**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visto il D.Lgs. 4/2008 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

Vista la L.R. n. 6 del 12 Giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Viste le Linee Guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica approvate con DGR n.1813 del 21.12.2010;

Atteso che la variante in oggetto proposta dal Comune di Cupra Marittima, quale Autorità procedente, è sottoposta alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art 12 del Dlgs 152/06 e s.m.i.;

Vista la richiesta avanzata dal Comune di Cupra Marittima, quale autorità procedente, con nota prot. n. 283 del 12.01.2015, acclarata al nostro protocollo al n.2048 del 15.01.2015, di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. della variante al vigente PRG;

Visto e condiviso il documento istruttorio predisposto dallo scrivente Servizio Programmazione, Pianificazione ed assetto del Territorio, Urbanistica, Attività Estrattive in data 24.03.2015 che viene di seguito riportato integralmente:

PREMESSA

Con nota prot. n. 283 del 12.01.2015, acclarata al nostro protocollo al n.2048 del 15.01.2015, il Comune di Cupra Marittima, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso a

questa Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta di parere di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito alla variante in oggetto unitamente alla seguente documentazione, indicando i soggetti competenti in materia ambientale da consultare:

- N. 1 copie del Rapporto Preliminare e gli allegati in formato cartaceo;
- N. 5 copie su supporto informatico del Rapporto Preliminare e degli allegati.
- La scheda di sintesi conforme alla delibera di G.P. n. 3 del 13.01.2010.

Con nota prot. n. 2612 del 19.01.2015 lo Scrivente Servizio ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio del procedimento per la procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii e ha inviato il Rapporto Ambientale Preliminare per l'espressione del parere ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del D. lgs.152/06 e ss.mm.ii..

Con la medesima nota si è integrato ai sensi del comma 3 punto 2.3 della DGR 1813/2010 l'elenco degli SCA, proposto dal Comune, inserendo l'AATO 5, la CIIP e il Servizio Ambiente di questa Provincia .

PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Per la variante in oggetto ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e dalla lettera c) del 2° comma dell'art.2.2 della DGR 1813/2010 è stato richiesto il parere ai seguenti SCA:

- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
- ASUR Marche Area Vasta n.5
- Servizio Tutela Ambientale Provincia di Ascoli Piceno
- Servizio Genio Civile Provincia di Ascoli Piceno.
- ATO n. 5 Marche sud.
- CIIP s.p.a..

PARERI SCA :

La variante in oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs. N. 04/2008, ha ottenuto i seguenti pareri:

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici con nota prot.n.2945 del 24.02.2015 ha espresso parere favorevole in merito alla verifica di assoggettabilità della variante in esame.

L'ARPAM con nota prot.n.5220 del 18.02.2015 ha espresso il parere di seguito riportato in merito alla verifica di assoggettabilità della variante in esame:

A seguito della Vs. nota prot. n. 2612 del 19/01/2015, registrata al prot. ARPAM n. 2088 il 22/01/2015, con la quale si chiede il supporto di questa Struttura in merito ad eventuali criticità relativamente alla matrice acqua, avendo esaminato la documentazione progettuale trasmessa, si rappresenta quanto segue:

- *la ditta World Service di Ciarrocchi Luca e Gabriele snc intende realizzare nel deposito di ferramenta due servizi igienici, sebbene non sia prevista la presenza di operatori fissi o stagionali. Il carico organico dei reflui prodotti è stimato in 1 Abitante Equivalente (AE); la proprietà su cui verrà costruito il deposito è servita da una rete fognaria privata alla quale saranno allacciati gli scarichi provenienti dai due Servizi igienici;*
- *la rete privata è destinata a raccogliere e convogliare al sistema di trattamento le acque reflue derivanti da una struttura ubicata in area adiacente che può ospitare al massimo 23 abitanti; tali acque sono sottoposte a trattamento depurativo con vasca tipo Imhoff, seguito dalla dispersione nel terreno dei reflui separati con un sistema di sub-irrigazione; la fossa Imhoff è dimensionata per 25 ml e la condotta disperdente è lunga 50 ml. La relazione geologica, in base alla tipologia del terreno, indica in 2 ml per utente la lunghezza minima di tale condotta.*

Il sistema di trattamento dei reflui con scarico mediante sub-irrigazione negli strati superficiali del sottosuolo dimensionato per 25 AE, al servizio della struttura di proprietà della Sig.ra Lina Torquati, con il nuovo allaccio riceverebbe complessivamente un carico organico massimo pari a 24 AE.

Pertanto, non si rilevano criticità relativamente alla matrice acqua.

L'AATO n.5 con nota prot.n.285 del 12.02.2015 ha espresso il parere di seguito riportato in merito alla verifica di assoggettabilità della variante in esame:

Vista la nota dell'Amministrazione Provinciale con la quale si invia copia del Rapporto Preliminare e del Progetto per l'acquisizione del parere di competenza per la procedura di "Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per la "Variante agli strumenti urbanistici del Comune di Cupra Marittima ai sensi dell'art. 8 Del D.P.R. 160/2010 per la realizzazione di un deposito interrato di materiali da ferramenta ad uso della ditta Word" (rif. nota Provincia di Ascoli Piceno prot. n. 2612 del 19.01.2015 — prot. AATO 142 del 22.01.2015);

Esaminata la documentazione trasmessa, si è potuto constatare che:

a. la variante proposta comporta un aumento esiguo degli abitanti equivalenti (1 A.E.) per il

citato deposito materiali e comunque interconnesso ad un'infrastruttura esistente;

b. Le acque reflue saranno convogliate mediante condotta fognaria ad un impianto di depurazione privato e quindi non rientrante nel ciclo idrico integrato;

c. L'area oggetto dell'intervento è già servita dalla linea idrica CIIP.

Tutto ciò premesso e richiamato, si esprime il seguente parere:

FAVOREVOLE alla non assoggettabilità a V.A.S. ai sensi comma 2 dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 relativo alla variante agli strumenti urbanistici del Comune di Cupra Marittima per la realizzazione di un deposito interrato di materiali da ferramenta ad uso della ditta Word, con le seguenti **PRESCRIZIONI**:

- relativamente alla fornitura di acqua potabile, è necessario comunque acquisire il parere tecnico del Gestore CIIP S.p.A. per valutare aspetti di dettaglio con l'attuale fornitura idrica;
- relativamente allo scarico di acque reflue, allo stato attuale, la zona è sprovvista di impianti di raccolta dei reflui, per cui la proprietà dovrà provvedere in proprio allo smaltimento e trattamento dei reflui mediante adeguati impianti di trattamento debitamente autorizzati dagli Organi Competenti;
- relativamente allo scarico delle acque bianche, è necessario che queste siano smaltite presso il compluvio naturale più vicino in quanto non possono essere convogliate alla rete fognaria pubblica.

Si ribadisce che lo spostamento degli impianti tecnologici (idrici e fognari) per esigenze di cantiere è soggetto ad esplicita autorizzazione del Gestore con oneri a carico del richiedente.

La CIIP spa ha espresso, con nota prot.n.5376 dell'11.03.2015, il parere in merito alla verifica di assoggettabilità della variante in esame di seguito riportato:

In riscontro alla Vostra nota prot. n. 2612 del 19.01.2015, prof. CIIP n. 1495 del 22.01.2015,, contenente la richiesta di parere, ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., ed esaminata la documentazione trasmessa, con la presente si comunica che questa azienda, in linea di massima, esprime parere favorevole sotto il profilo tecnico ed evidenzia che la richiesta di parere di cui in oggetto consiste nella costruzione di un deposito interrato adiacente un edificio già servito da una utenza idrica ad uso igienico-potabile e che non si richiede nessun aumento di fornitura idrica.

Per quanto concerne gli impianti di fognatura, si comunica che la zona attualmente risulta sprovvista di rete di raccolta delle acque nere e che gli impianti di fognatura idonei distano più di 200 ml dal pozzetto privato di consegna dei reflui prodotti dall'intervento in oggetto. Per cui la proprietà, acquisite le autorizzazioni previste dalla normativa vigente, potrà realizzare come previsto dagli elaborati tecnici, un nuovo impianto di depurazione la cui gestione resterà a totale carico della proprietà.

Si comunica, inoltre, che la CIIP sta redigendo un progetto per l'estensione della rete fognaria nera a servizio della zona (codice progetto FXBU) attualmente in fase preliminare. Terminati i lavori e messa in esercizio l'opera, la ditta in argomento dovrà allacciare le sole acque nere alla nuova condotta secondo quanto previsto dalla normativa vigente (PTA della Regione Marche),

Si ricorda, infine, che la rete di raccolta delle acque bianche dovrà essere totalmente indipendente dal reticolo fognario acque nere e condotta presso collettori di acque bianche se esistenti o, in alternativa, al compluvio naturale più vicino previa verifica idraulica del corpo idrico recettore e la rete di raccolta non sarà presa in gestione da questa azienda in quanto le reti acque bianche esulano dalle competenze del S.I.I. come più volte ribadito dall'ATO 5 – Marche Sud. Si ricorda che la disciplina delle acque meteoriche è regolamentata dall'art. 42 delle Norme tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Marche approvato con DCAR N.145 del 26/10/2010 (pubblicato sul Supplemento N.1 al B.U.R. marche n.20 del 26/10/2010), in vigore dal 27/10/2010 e s.m.i.

Il presente parere è subordinato, in ogni caso, al rispetto delle norme

regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia essendo l'intervento all'interno dell'agglomerato di CUPRAMARITTIMA con particolare riferimento alla Direttiva 91/271/CEE ed al D. Lgs.152/2006 e s.m.i. come pubblicato sul BUR della Regione Marche.

Il Servizio Interventi Sismici Idraulici e di Elettricità, Genio Civile della Provincia di Ascoli Piceno non ha espresso il parere in merito alla verifica di assoggettabilità in esame.

Il Servizio Tutela Ambientale – Rifiuti – Energia – Acque della Provincia di Ascoli ha espresso con nota prot.n. 454428 del 02.03.2015 parere favorevole in merito alla verifica di assoggettabilità in esame

Il Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell' ASUR area vasta n. 5 non ha espresso, nei termini stabiliti il parere in merito alla variante di che trattasi.

CONTENUTI DELLA VARIANTE

Il progetto prevede la realizzazione di un magazzino/deposito completamente interrato, a servizio di una ditta di ferramenta con superficie lorda dell'intervento pari a mq 513,46 ed una superficie utile netta pari a mq. 480,24 con un'altezza utile di 3,50 m, ad Ovest del centro urbano di Cupra Marittima, lungo la valle del torrente Sant'Egidio.

L'area oggetto della proposta di intervento risulta, nel vigente PRG, a destinazione agricola ad essa si accede da Nord attraverso il fondovalle del torrente Sant'Egidio lungo la SP 78.

L'intervento prevede la variazione della destinazione d'uso dell'area di intervento per una superficie complessiva di 513,46 mq da Zona Agricola E a Zona omogenea D3.E Artigianato Produttivo – di nuova previsione - Terziarie i) Magazzini: depositi di merci, stoccaggi, centri merci;) (art.7 NTA P.R.G. Cupra Marittima) con uno standard, calcolato sulla superficie complessiva territoriale di intervento (1200mq), del 10% destinata a parcheggi, pari cioè a 120mq. La zona risulta interessata da ambiti di tutela del PPAR e segnatamente relativi aree di interesse paesistico (art.26) e di rispetto fluviale (art.27). La struttura risulterà completamente interrata, con un idoneo spessore di copertura di suolo, seguendo l'andamento naturale del terreno, che non subirà modifiche altimetriche e topografiche rispetto allo stato attuale, riducendone l'impatto paesaggistico e non essendo percepibile allo stato post operam. Verranno inoltre inserite ulteriori e diffuse essenze arbustive. Infine la variante di destinazione d'uso (destinazione produttiva) riguarderà solo la struttura interrata e l'area di accesso, non la porzione in superficie, che rimarrà a destinazione agricola (stato attuale)

Tutte le aree adibite alla sosta, accesso e movimentazione degli autoveicoli, compresa l'area destinata a standard, verranno mantenute permeabili (impiego di ghiaia).

CONTENUTI DELLA SCHEDA DI SINTESI

Dai dati essenziali del procedimento risulta che l'Autorità procedente è l'Amministrazione comunale di Cupra Marittima mentre il proponente è la ditta FERRAMENTA WORLD SERVICE di Ciarrocchi Luca e Gabriele snc con sede a Cupra Marittima in via Adriatica Nord n.52. l'intervento rientra nell'ambito di applicazione della D.G.R. n.53 del 27.01.2014 ed è pertanto stata redatta una verifica di compatibilità idraulica ai sensi dell'art.10 comma 4 della L.R. n. 22/2011.

L'area è interessata da ambiti definitivi di tutela del PPAR assunti come definitivi dal PRG a seguito delle procedure di adeguamento al medesimo Piano e precisamente.

Gli interventi previsti in parte ricadono in zone vincolate ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004 ed in aree vincolate dal PAI.

CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

Il Rapporto Preliminare, risulta conforme a quanto stabilito dalle Linee Guida approvate con DGR n.1813/2010 ed articolato come di seguito meglio specificato.

Verifica di coerenza esterna

In questa sezione devono essere elencati i piani e programmi ritenuti pertinenti al p/p in analisi in considerazione dell'ambito territoriale e settoriale di intervento dello stesso.

L'analisi di tale quadro, consente di verificare la coerenza del P/P rispetto ai vari livelli di

Settore : Governo del territorio/urbanistica

Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) - Livello Amm. Regionale

Piano di Inquadramento Territoriale (PIT) - Livello Amm. Regionale

Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) - Livello Amm. Provinciale

Piano Regolatore Generale (PRG) - Livello Amm. Comunale

Settore : Suolo/risorse idriche

Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI) - Livello Amm. Regionale pianificazione e programmazione (nazionale, regionale, provinciale, comunale) e viene pertanto definita "analisi di coerenza esterna".

Piano di Tutela delle Acque (PTA) - Livello Amm. Regionale

Settore : Energia

Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) - Livello Amm. Regionale

Piano Energetico Provinciale (PEAP) - Livello Amm. Provinciale

Settore : Salute Umana

Piano di Classificazione Acustica Comunale (PCAC) - Livello Amm. Comunale. Le previsioni d'intervento appaiono coerenti rispetto a tutti i piani considerati, fatto salvo, ovviamente, quelle del PRG adottato rispetto al quale costituiranno proposta di variante.

Ambito di influenza ambientale e territoriale

La definizione dell'ambito di influenza ambientale dell'intervento in variante allo strumento urbanistico comunale consente di identificare, già in fase preliminare, i temi e gli aspetti ambientali con cui interagisce, anche indirettamente, determinando impatti. La definizione dell'ambito di influenza ambientale deriva da una individuazione sia delle interazioni tra le previsioni dell'intervento e l'ambiente sia delle interazioni tra le medesime previsioni ed alcune attività antropiche, denominate "settori di governo", da cui potrebbero avere origine impatti ambientali. Dopo aver analizzato le caratteristiche dell'intervento in variante, quindi, sono state individuate le potenziali interazioni tra le sue previsioni e l'ambiente (anche attraverso le interazioni con i settori di governo), è stata compilata la check list dell'allegato II, paragrafo 2 delle linee guida Regionali sulla VA, Le possibili interazioni sono indicate nella colonna di destra. È necessario segnalare che l'evidenza di un'interazione non è da interpretarsi sempre negativamente, infatti dall'interazione tra la variante e l'ambiente circostante potrebbero generarsi anche impatti ambientali positivi. L'analisi dell'area in cui si inseriscono le previsioni di intervento (ambito di intervento) non ha fatto rilevare particolari emergenze o criticità ambientali (vedi anche Analisi di pertinenza al criterio 2.G).

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata), fatto salvo il valore naturalistico/paesaggistico che è stato comunque considerato. La normativa vigente chiede quindi di delimitare l'ambito di influenza territoriale ovvero l'area entro cui potrebbero manifestarsi gli impatti derivanti dalle interazioni sopra identificate. In realtà, questa dipende strettamente dalla natura delle interazioni rilevate e dei conseguenti impatti, alcune, infatti, potrebbero determinare impatti estremamente localizzati (ad es. consumo di suolo) altre, invece, impatti "più estesi" (sistema mobilità). In considerazione della tipologia e delle dimensioni dell'ambito di intervento e del fatto che trattasi di un intervento in variante allo strumento urbanistico comunale si ritiene opportuno identificare l'intero territorio comunale come ambito di influenza territoriale

Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento pertinenti al Piano

Per ciascun tema o aspetto ambientale evidenziato come pertinente devono essere individuati gli obiettivi ambientali, a cui fare riferimento per la valutazione degli impatti attesi. La scelta degli obiettivi di sostenibilità ambientale è avvenuta con riferimento principale alla Strategia Regionale d'Azione ambientale per la Sostenibilità – STRAS e, in parte, anche agli strumenti di pianificazione/programmazione che costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento.

Gli obiettivi, laddove sensato e possibile, sono stati ulteriormente declinati in funzione della natura e delle dimensioni dell'intervento (ampiamente sub comunali) ed alle caratteristiche dell'ambito di influenza ambientale.

Verifica di pertinenza

La verifica di pertinenza viene effettuata utilizzando la tabella di sintesi di cui all'Allegato II paragrafo 3 Linee Guida Regionali sulla VAS (D.G.R. n. 1813/2010), che serve ad evidenziare il livello di pertinenza del P/P rispetto ai criteri per la verifica di assoggettabilità. È stata a tal fine un'apposita tabella ed esplicitate le motivazioni che hanno portato alla classificazione riportata nella tabella. Individuate le possibili interazioni tra le previsioni d'intervento e l'ambiente, è quindi necessario verificare la pertinenza tra le previsioni stesse ed i criteri per la verifica di assoggettabilità (screening) di cui all'allegato I della Parte Seconda del d.lgs 152/06 e ss.mm.ii. . Tale verifica è stata compiuta seguendo le indicazioni di cui alle linee guida regionali sulla VAS ovvero in funzione dell'interpretazione attribuita ai singoli criteri dalle stesse e motivando

l'attribuzione della pertinenza o non pertinenza rispetto ai singoli criteri. In una apposita tabella si sono riportati l'esito della verifica di pertinenza ai criteri del Gruppo 1 dell'Allegato II, delle citate Linee Guida. Nella colonna di sinistra sono riportati i criteri tali e quali e in quella di destra le considerazioni relative alla variante al PRG vigente

Individuazione preliminare dei possibili impatti

Individuate le interazioni ambientali delle previsioni di variante, sono state identificate e descritte le potenziali relazioni causa – effetto sia tra le previsioni di variante/intervento ed i temi ambientali, sia tra le previsioni di variante/intervento ed i settori di governo ritenuti pertinenti. Seguendo lo schema DPSIR (Determinante - Pressione – Stato – Impatto - Risposta) e individuando come Determinante la proposta di variante/intervento, vengono, quindi, identificati per ogni interazione individuata:

- pressione (P): previsione specifica della variante/intervento;
- stato (S): condizione attuale dell'aspetto ambientale o settore di governo interessata;
- impatto (I): possibile modifica della condizione attuale determinata dalla previsione in analisi.

Nell'analisi dello stato attuale dei diversi aspetti ambientali interessati dalle pressioni derivanti dall'attuazione delle previsioni di piano sono stati impiegati, laddove possibile, gli indicatori di contesto ambientale di cui all'Allegato VI delle linee guida regionali sulla VAS.

Sintetizzando l'esito della valutazione qualitativa di significatività degli impatti si rileva che:

o uno solo degli impatti individuati è diretto (1.1 Consumo, degrado ed impermeabilizzazione di suolo);

o nessuno determina incrementi del rischio naturale o di incidenti, ma sarebbe più corretto dire che le previsioni di variante non determinano incrementi del rischio naturale o di incidenti;

o anche il criterio relativo alla popolazione interessata, seppur considerato, appare sostanzialmente non pertinente alle previsioni di variante, poiché attiene normalmente alla presenza di rischi, naturali o antropogenici;

o il carattere cumulativo rilevato per la maggior parte di essi è legato alla natura degli impatti ed è, salvo che nel caso degli impatti sui cambiamenti climatici che si “cumulano” anche tra loro (vedi specifica valutazione), legato all'interazione tra le previsioni in variante con pressioni di altra origine che agiscono sull'intero comune o ad un livello territoriale addirittura superiore.

In generale, quindi, riteniamo che tale valutazione qualitativa della significatività degli impatti, sia, a tale livello (più strettamente progettuale che strategico) spesso forviante e rinviando alla successiva valutazione quantitativa che, sebbene effettuata attraverso approssimazioni legate al livello di disaggregazione dei dati di contesto disponibili, restituisce un valore piuttosto realistico della dimensione degli impatti individuati.

Valutazione quantitativa

Gli effetti/impatti per cui è possibile una stima quantitativa dell'entità o estensione nello spazio (criterio 2.G) sono:

- Impatto 2.1. consumo, degrado ed impermeabilizzazione di suolo;
- Impatto 3.1. Incremento dei consumi di acqua potabile;
- Impatto 3.2. Incremento dei reflui da destinare all'impianto di depurazione;
- Impatto 5.1. Decremento della capacità di assorbimento di CO₂;
- Impatto 5.2. Incremento delle emissioni climalteranti;
- Impatto 6.2. Incremento della produzione di rifiuti urbani.

La valutazione dell'entità di tali effetti è stata realizzata, in gran parte, riferendosi al livello minimo disponibile di disaggregazione dei dati nel RSA Marche 2009 – Terzo rapporto sullo stato dell'ambiente.

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata

Attraverso tale criterio viene individuata la presenza, nelle aree che potrebbero essere interessate dagli effetti della variante, di unità ambientali sensibili. Per farlo è stata impiegata la check list proposta nelle linee guida regionali sulla VAS e sono stati consultati gli strumenti di programmazione/normativi che istituiscono a livello regionale, provinciale e comunale eventuali vincoli o ambiti di tutela/protezione in ragione di specifiche emergenze ambientali, naturalistiche e/o paesaggistiche ovvero la cartografia relativa alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e ai Siti d'Importanza Comunitaria, il Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) e il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) provinciale.

Sono state redatte delle tabelle di verifica della presenza di unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche e di verifica della

presenza di unità ambientali idrogeomorfologiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche.

In sintesi nell'area oggetto di intervento è stata riscontrata la sola presenza di:

- Aree con presenza generica di vegetazione arborea ed arbustiva;
- Aree agricole con seminativi;

Nonostante la presenza di tali unità ambientali sensibili, non si ritiene che le previsioni di intervento/variante possano interferire significativamente specie con la vegetazione arborea ed arbustiva, non interessando il fondo adibito a tali colture inoltre l'area oggetto di proposta di variante urbanistica è interessata dalla tutela integrale dei corsi d'acqua di cui all'art. 19, p.ti g) e b) delle NTA del P.R.G. vigente di Cupra Marittima, da un ambito di tutela del paesaggio agrario di interesse storico-ambientale.

VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

L'analisi delle previsioni di variante/intervento in funzione dei criteri di cui al punto 1, dell'Allegato I del d.lgs 152/06 e ss.mm.ii. ha mostrato la pertinenza solo rispetto al criterio inerente al riferimento per la realizzazione di un progetto e a quello inerente alla sua ricaduta su altri piani e programmi. La dimensione di tale pertinenza è tuttavia molto "contenuta", sia dal punto di vista territoriale (0,00288% della superficie comunale pari complessivamente a 17,33kmq)

sia dal punto di vista del numero di piani sovraordinati che influenza (il solo strumento urbanistico comunale).

La valutazione qualitativa della significatività degli impatti (o analisi di pertinenza rispetto ai criteri di cui al punto 2, All.I del d.lgs 152/06 e ss.mm.ii.), si è, di fatto, mostrata moderatamente appropriata solo per quelle interazioni e conseguenti impatti per i quali non si dispone di dati di contesto adeguati (incremento emissioni atmosferiche).

La valutazione quantitativa per i restanti impatti è stata condotta sulla base di una serie di assunzioni e approssimazioni "per eccesso" che hanno permesso di considerare la situazione più

critica. Il consumo "netto" di suolo, inteso come trasformazione di suolo naturale o semi – naturale in urbanizzato, che determina degrado ed impermeabilizzazione, è pari a 500,00 mq (1200 mq superficie territoriale di intervento) compensato completamente dall'interramento dell'intero manufatto e dalla copertura con idoneo spessore di suolo ed inserimento di essenze arboree ed arbustive autoctone, che di fatto ne annulla gli effetti di consumo di suolo, restituendola alla destinazione urbanistica attuale agricola. Inoltre, al fine di contenere ulteriormente l'impermeabilizzazione di suolo, si manterranno permeabili le superfici destinate alla movimentazione e sosta degli autoveicoli, ad esempio, attraverso una copertura in ghiaia dell'accesso, che avrebbe anche il vantaggio di ridurre i costi di realizzazione e/o opere di compensazione idrogeologica/idraulica.

Non si avranno incrementi in termini di consumi d'acqua potabile, né di reflui da destinare agli impianti di depurazione. L'incremento "netto" di emissioni climalteranti connesse all'attuazione delle previsioni, calcolato sommando alle emissioni vere e proprie quelle "indirette" derivanti dalla riduzione della capacità di assorbimento di CO₂, è pari, a livello comunale, a + 0,059% (5,67 tCO₂/anno). Il calcolo è stato fatto considerando la massima superficie della struttura e non considerando, invece, le modalità con cui si intende realizzarlo (integrazione di nuove essenze arboree su suolo riportato al di sopra della struttura interrata). Tali previsioni progettuali, infatti, annullerebbero la riduzione della capacità di assorbimento. Non si evidenzia alcun incremento della produzione di rifiuti urbani associato alla realizzazione delle previsioni di intervento (deposito/magazzino). L'analisi delle caratteristiche dell'area interessata dagli impatti non ha individuato né vincoli né tutele ivi insistenti. Per quanto attiene alle unità ambientali sensibili delle linee guida regionali, si evidenziano Aree con presenza generica di vegetazione arborea ed arbustiva.

Rispetto alle previsioni del Piano Regolatore Comunale adottato dal Comune di Cupra Marittima, che identificano l'area di intervento come Agricola su cui destinare la "Zona per Attrezzature Terziarie – D3.E", si può ritenere che le interazioni individuate sono sostanzialmente rappresentate da consumo di suolo e di decremento della capacità di assorbimento di CO₂ che verranno compensate. L'intervento proposto e la relativa variante urbanistica, prevedono minimi interventi di movimentazione terra che saranno indirizzati ed eseguiti al solo ripristino morfologico rispetto all'andamento attuale dell'area, adottando il più possibile tecniche di ingegneria naturalistica a basso impatto.

Da quanto potuto verificare dalla documentazione prodotta si ritiene che non emergano particolari criticità in merito agli interventi previsti nella variante. Alla luce di quanto sopra emerso si ritiene

REGISTRO GENERALE DELLE DETERMINE Atto n.ro 742 del 26/03/2015 - Pagina 8 di 9

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE:

NON RILEVANTE SOTTO IL PROFILO CONTABILE

Si trasmette un originale del presente provvedimento alla Segreteria Generale per gli adempimenti di cui all'articolo 67, comma 1, lettera a), dello Statuto Provinciale.

Ascoli Piceno, li 26/03/2015

IL DIRIGENTE

AMURRI LUIGINA

Il documento e' generato dal Sistema Informativo automatizzato della Provincia di Ascoli Piceno. La firma autografa e' sostituita dalla indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi dell'Art. n. 3 D.Lgs. n. 39 del 12 Febbraio 1993.